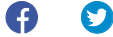


Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

**SCOPRI L'APP >**

## **CORRIERE DELLA SERA** DIGITAL EDITION

CORRIERE DELLA SERA - 07 novembre 2020 - pagina 45



L'osservatorio con l'Università Federico II di Napoli

### Certiquality, la spinta all'edilizia «green» inizia dal cantiere

Considerando che il 40% circa delle emissioni di gas climalteranti nell'aria derivano dalle costruzioni, dall'ingegneria civile ed il suo indotto, cosa si può fare per avere un approccio più sostenibile? Bisogna adottare delle buone pratiche partendo non solo dalla scelta dei materiali utilizzati per la costruzione ma a monte e cioè dal cantiere stesso.

È la sfida intrapresa da Certiquality, società accreditata per le certificazioni dei sistemi di gestione aziendale per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e ispezioni e FedSpinOff, dell'Università Federico II di Napoli che insieme hanno dato vita all'Osservatorio Buone Pratiche Ambientali di Cantiere (OBPC).

L'idea è nata nell'ambito dei progetti di sviluppo del settore Industry Building & Construction di Certiquality coordinata Vincenzo Borrelli. «Abbiamo promosso un osservatorio dove, su base volontaria, verrà raccolta una banca dati in cui ognuno potrà dare il proprio contributo» ha commentato Cosimo Franco, direttore generale di Certiquality.

L'osservatorio infatti propone fino a febbraio 2021 una prima fase di raccolta informazioni delle più significative iniziative, pratiche di cantiere (italiane ed estere) che vengono messe in atto e che promuovono tecniche e metodologie sostenibili per la realizzazione di opere e costruzioni.

«In questa prima fase pilota raccogliamo testimonianze e le dividiamo per categorie (residenziali, demolizione ecc.) e analizziamo tutta la documentazione riguardo la normativa esistente anche se limitata (esistono indicazioni di massima ma costruiremo delle buone pratiche man mano)» ha detto l'ingegner Costantino Menna, socio fondatore dello spin off universitario nato nel 2015 con l'intento di integrare delle discipline emergenti con l'esigenza di sostenibilità ambientale.

La seconda fase che si avvierà a raccolta completata, «sarà invece quella della pubblicazione di una sorta di canovaccio tecnico per guidare alle buone pratiche tutti gli attori del sistema (come imprese, ricercatori, professionisti, fornitori)» ha aggiunto Menna. «Per passare da un'economia basata sulla linearità a una basata sulla circolarità — ha concluso Cosimo Franco — è necessario avere una visione strategica partendo dal cantiere».

---

**Emily Capozucca**

---

©RIPRODUZIONE RISERVATA